Anno XXXVII° — Giovedì 15 Gennaio 1903 — Conto corrente con la posta — N. 13

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il disagio dell'Italia
e i circenses del Governo

La *Rassegna Nazionale* pubblica queste buone osservazioni:

« Il popolo italiano è purtroppo avvezzo da lungo tempo a ricevere in concessioni politiche, non desiderate e non richieste le migliorie che esso invoca da positivi provvedimenti economici. A fargli supportare in pace la crisi di miseria che accompagnò la rottura dei rapporti commerciali colla Francia, gli si larghì munificamente il suffragio allargato; a consolarlo dell'onta e del dolore della sconfitta di Adua, gli si accordò la amnistia politica e la riforma del sindaco elettivo; ma non mai la mistificazione raggiunse il grado iperbolico degli ultimi due anni di mostruoso sistematico inganno.

Alla Puglia che tumulta per fame il Ministero Giolitti accorda il ristoro del favoreggiamento governativo all'organizzazione rivoluzionaria; alla Basilicata che perisce d'indigenza, il Presidente del Consiglio promette l'istituzione di tre nuovi ginnasi licei, a fabbricar spostati e propagandisti; alla Sicilia devastata da cataclismi tragici, il Governo concede l'abbuono di un bimestre di imposta in qualche Comune, parendogli di aver già fatto abbastanza per l'isola generosa, col regalar Palermo alla coalizione delle maffie elettorali democratiche e Catania alla ditta De-Felice. E mentre per effetto della manchevole sicurezza e della incertezza nel futuro, si sospendono e si restringono in più regioni i lavori agricoli, insidiati dalle croniche violenze: — mentre all'aumento della emigrazione, contribuisce in buona parte la disoccupazione prodotta dalle misure di difesa padronale e di rappressaglia; mentre l'industria ed il commercio nazionale si sgomentano nel vedere la minaccia permanente che sull'attività del maggior porto italiano, Genova fan pesare le prepotenze di continue agitazioni ricattatrici; ed alla intera vita economica del paese incombe la minaccia d'una generale sospensione di comunicazioni, cui rimedia soltanto e provvisoriamente, una misura di favoritismo di classe, preludio alla consacrazione non lontana di un più enorme e disastroso sproposito economico: — mentre gli investimenti industriali e e commerciali, saliti nel 1899 a 217 milioni, si riducono a 104 milioni nel 1900, per scendere a 29 nel 1901, tra i quali sole lire 750.000 di capitale estero, indice della stima che fuor d'Italia, si fa della nostra solidità sociale; — e quasi due migliardi giacciono inerti nelle casse di risparmio paurosi di arrischiarsi in industrie rese precarie dalle favorite agitazioni.

Gli uomini che siedono sulla pubblica cosa, non sanno curare altrimenti il triste contagio, se non coll'intuonare in coro il « Dalli agli untori » contro gli aborriti conservatori accrescendo e consacrando colla loro autorità ufficiale l'acredine delle contese politiche e dell'odio di classe, che non fu mai tanto implacabile e diffuso come in questo regime di decantata pacificazione.

Ippolito Taine, ha dipinto da pari suo la psicologia dei momenti fatali, in cui ogni voce di ragione tace e cede il campo all'esaltazione irresistibile di pazzia collettiva, sommergento in un mare di rettorica i criteri più provati di elementare buon senso pratico. Uno di questi tragici periodi di smarrimento l'Italia attraversa oggidì. Tutti gli istinti anarchici che, a differenza di quanto in altri paesi si verifica, forman la sola forza grande, sottintesa e spontanea di qualsiasi indigena corrente rivoluzionaria, si accordano in una rumorosa ed intransigente negazione di ogni dovere di ossequio e di disciplina sociale.

E' questa scoria anarchica, scrive il Turiello, quella che tiene in un fascio le varie porzioni dei partiti rivoluzionari non conciliabili onestamente fra loro, meglio che gli animati ringhiosi che i Romani serravano nel sacco del parricida. Ed è tale rimanenza degenerativa di ataviche contese latente nell'intimo del carattere nazionale che rende malagevole e faticosa la formazione tra noi di un partito conservatore organico, moderno, agguerrito, forte di quel saldo e largo favore popolare che è frutto di evoluta coscienza e di superiore educazione delle masse.

IL CONFLITTO COL VENEZUELA
Cattura di imbarcazioni
L'epoca delle conferenze

La *Stefani* ci comunica:

Parigi 14. — Il *Matin* ha da Caracas:

L'incrociatore inglese che bloccava le coste di Cumana si è impadronito di tutte le imbarcazioni venezuelane che si trovavano nella rada e le condusse a Quante.

Washington, 14. — Credesi che le conferenze sulla questione col Venezuela comincieranno la prossima settimana e cioè subito dopo l'arrivo di Bowen.

Mancano i viveri

Caracas, 14. — I viveri scarseggiano sempre più in città. Rimangono soltanto farina sufficiente per sei giorni e carne per dieci giorni. Gli stranieri saranno quelli che risentiranno maggiormente la scarsezza dei viveri.

Notizie dal Marocco
Il Sultano non fu battuto

Tangeri, 14. — E' giunto oggi il corriere da Fez recante notizie rassicuranti che non si conosce il fatto di cui la notizia pubblicata sui giornali esteri secondo cui il Sultano sarebbe stato battuto dai ribelli e che si ritirerebbe verso l'occidente.

Scontro fra tribù

Tangeri, 14. — Tribù di dimostranti a qualche chilometro da Tangeri si attaccarono iersera per questioni locali sparando alcuni colpi di fucile. Vi sono otto morti e otto feriti. Tutto è rientrato nella calma. Non si hanno notizie da Fez; alcuni europei sono ritornati a Tangeri.

Due battaglioni della legione straniera

Algeri, 14. — Due battaglioni de 1° reggimento della legione straniera hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti per partire per la frontiera marocchina.

GLI AMORI DEI PRINCIPI
Una smentita

Ginevra, 14. — L'agenzia telegrafica svizzera pubblica il seguente comunicato.

« Parecchi giornali di Vienna parlano di accordo tra il Principe e la Principessa di Sassonia in base alla quale l'accordo pel divorzio non sarebbe più chiesto. I giornali dicono pure che la principessa di Sassonia si ritirerebbe in un castello della Boemia..»

Queste notizie sono assolutamente fantastiche. I negoziati fra l'avvocato e la Principessa termineranno probabilmente oggi.

LA NOMINA DI FERID-PASCIA' a Gran Visir

Costantinopoli 14. — Ferid Pascià presidente della commissione centrale per l'applicazione delle riforme Vilayets nella Turchia Europea fu nominato Gran Visir.

Il nuovo ambasciatore inglese a Roma

Londra 14. — Il nuovo ambasciatore a Roma partirà alla fine del mese per assumere le sue funzioni.

Il presidente degli Honduras

New York, 14. — Il congresso degli Honduras ha ratificato l'elezione di Bonilla a presidente della Repubblica.

LA SALUTE DI BALFOUR

Londra 14. — Balfour passò una buona notte e tutti i sintomi sono favorevoli.

Il Re e l'avv. Vecchini

Roma 14. — Oggi il Re ricevette l'avv. Vecchini e il Consiglio direttivo dell'Associazione dei militari in congedo, iniziatore della commemorazione di Vittorio Emanuele.

Si intrattenne con affabilità con tutti. All'illustre oratore parlò del discorso dicendogli che lo aveva letto con vivo compiacimento poichè era un vero modello di italianità.

Il Re parlando del pellegrinaggio espresse la sua soddisfazione per la nuova prova di patriottismo offerta da tutte le classi sociali.

LA MESSA FUNEBRE per Vittorio Emanuele AL PANTHEON

La *Stefani* ci comunica:

Roma, 14. — Stamane a cura dello Stato furono celebrati al Pantheon solenni funerali per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II. La chiesa era parata a lutto con un maestoso tumulo nel centro circondato da ceri e sui gradini erano disposte molte corone.

La messa funebre fu cantata da mons. Lanza. Assistettero al funerale i Collari dell'Annunziata Biancheri, Saracco e di San Marzano una rappresentanza del Senato e della Camera i ministri e sottosegretari di Stato l'alto personale di Corte, il Corpo diplomatico, i grandi dignitari di Stato e le rappresentanze della Provincia, del Comune, degli Istituti scientifici e molti invitati. Gli edifici pubblici avevano issato bandiere a mezz'asta.

Il tempo era piovigginoso.

Galimberti partito per Roma

Cuneo, 14. — Il ministro Galimberti è partito per Torino, donde proseguirà stassera per Roma.

Decadenza dell'arte?

Il fatto si ripete a quasi tutti i concorsi, non è, quindi, nuovo; vogliamo però rendere pubblico il verdetto della Commissione chiamata a giudicare i bozzetti presentati pel monumento a Cavour a Verona:

I Commissari pienamente concordi nei loro giudizi, sono dolenti di dover dichiarare di non poter indicare alcuno dei progetti esposti come quello che meriti di essere scelto definitivamente, non trovando essi che in questo concorso siensi superate le difficoltà da ogni intelligente ben riconosciute, di rendere cioè degnamente l'alto soggetto del Monumento, e di riuscire a qualche novità dopo che altri Monumenti dello stesso Grande vennero già eretti. »

COME SI RISVEGLIA UN MORTO!

Il fattorino rurale di Pelussin presso Marsiglia era stato colpito da interpedimento cerebrale, per cui dovette abbandonare il servizio. A partire da quel momento il pover'uomo fu continuamente in preda alla malinconia, e molte volte manifestò propositi di suicidio.

L'altro giorno, con incredibile sangue freddo, si fece con un coltello numerosi tagli in diverse parti del corpo, che, se non erano così profondi da inviarlo presso i morti, lo costrinsero però a mettersi a letto.

Nella notte, dopo una lunga sincope, il malato cadde in catalessi. Una persona della sua famiglia lo credette morto, e la famiglia, costernata, si preparò a fargli le esequie.

La campana sonò a morto, e durante la giornata i vicini si recarono ad aspergere il corpo d'acqua benedetta ed a presentare le loro condoglianze alla famiglia. Improvvisamente però un visitatore grida:

— Ma è ben morto? Credo che si muova: Mi è sembrato di vederlo strizzare un occhio!

A queste parole un terror folle s'impadronisce delle persone presenti, che si calmano solo scorgendo la immobilità del creduto morto.

Siccome però sussisteva il dubbio, una donna pretese di conoscere un mezzo infallibile per provare se l'antico fattorino era realmente morto. Si trattava di fare arroventare al bianco un mattone e di applicarlo sopra i piedi del morto.

L'idea parve buona e fu tosto posta in esecuzione. L'effetto fu immediato.

Al contatto del mattone incandescente il preteso morto gettò un grido, un urlo di dolore e balzò in piedi d'un salto. Ma ricadde immediatamente, perchè i suoi piedi, orribilmente abbruciati, non potevano sostenerlo.

Strappato così alla tomba, il pover'uomo è stato trasportato d'urgenza all'ospedale.

IL SECONDO VOLUME SULLA SPEDIZIONE POLARE del Duca degli Abruzzi

Le osservazioni scientifiche

Alla squisita cortesia del comm. Hoepli dobbiamo di aver sott'occhio il secondo volume sul viaggio di Luigi di Savoia al Polo Nord.

Elegante al pari del primo, questo volume contiene incisioni finissime, disegni di rara precisione, che ci dànno un'idea assai netta e illustrativa della scienza svolta nell'opera. Poichè, se il primo volume, con la sobria e vivida rappresentazione delle audaci fatiche e dei pericoli serenamente affrontati in una lotta diuturna di due anni, fa palpitare il lettore, questo desta impressioni non meno profonde e certo più durature nella mente dello scienziato, a cui le lunghe, pazienti, accurate esperienze e ricerche dei viaggiatori audaci dànno un prezioso materiale che si aggiunge agli sforzi di altri illustri per ricercare le peculiari particolarità di quel vasto mondo, eterno di ghiaccio e di mistero.

E grande davvero è il materiale accumulato. Quei bravi, che sfidavano imperterriti tutti i dispetti, le asprezze, le battaglie di una natura colossale ed invitta, che nel primo volume di quest'opera ci appaiono guerrieri animati dal grande ardore di portare il nome d'Italia e di Savoia sempre più avanti avanti a tutti, recavano nel seno della loro *Stella Polare* squisiti strumenti scientifici, che rivelavano, sotto l'ardore conquistatore, la sicura e calma mente dello studioso; rivelavano di per se stessi, anche se la natura fosse apparsa avversa ad ogni ricerca, la ferma volontà di descriverlo questo mondo, di frugarlo in tutti i suoi particolari, dall'aria all'acqua, dai fenomeni magnetici a quelli di luce, agli animali, ai rari fiori, ai sassi. Vi immaginate, la mente costretta alla paziente analisi quando le membra sono ricoperte di ghiaccio, quando il nevischio vi perturba, la temperatura capricciosa imprime oscillazioni violente ed improvvise agli strumenti e vi butta a male ore di studi, il magnetismo del polo vi falsifica gli aghi, e sopratutto il cuore palpita pel compagno lontano, trema pel domani ignoto?

E talvolta la natura scompigliò i pazienti e ostinati tentativi dell'uomo: osservazioni furono interrotte, subirono « soluzioni di continuo » rimasero intaccate d'errore. Come, ad esempio, nelle osservazioni astronomiche, si soggette a inganni anche se fatte nella quiete siderea di una torre d'osservatorio. Ma fortunatamente allora la scienza soccorse; e il tenente di vascello Alberto Alessio, radunando le numerosissime osservazioni che riempiono 77 pagine dell'opera, e applicandovi i più sicuri risultati delle probabilità per correggere quegli errori, ha potuto presentare un materiale che rimarrà fecondo per gli uomini di scienza.

E lo stesso dicasi degli studi fatti sulle maree e le onde semidiurne e

---

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

Ma la compagnia di così belle ragazze turbava assai il casto pensatore, che avrebbe preferito la compagnia di due « rosse »; ragione per cui quando « Se », più ardita, tentò di accarezzargli la testa, come ad una bestiolina che si vuol dimesticare, Grunthe, perdendo la pazienza, ne respinse la mano.

— Povero uomo, disse « Se », si vede che è ancora stordito. Bisogna dargli da bere. E rimettendo la sua mano sulla di lui fronte: — Non aver paura, gli disse, non ti faremo nulla di male, povero « Bate » « Ko-Bat ».

« Ko-Bat? » pensò Grunthe. Ma questa parola egli l'aveva udita spesse volte da « Ell », quando parlava con disprezzo degli uomini, come esseri poco intelligenti ed egoisti. Agli occhi di costei sarei dunque un « Ko-Bat » io? Un essere inferiore?

« Lia » intanto aveva riempito un'ampolla del nettare meraviglioso che tanto aveva giovato a Saltner e, tentò d'introdurlo fra le labbra dell'infermo; ma costui, testardo come un macigno, ed offeso forse dell'appellativo datogli da « Se », teneva stretti i denti per non bere, volgendo la testa dalla parte opposta.

— Sono poco gentili cotesti « Bati », esclamò « Lia ».

— Non tutti riprese « Se », pensando al suo Saltner. Vedrai, soggiunse, e rivoltasi a Grunthe gli pronunciò il nome di Saltner.

— Saltner! esclamò Grunthe, rivolgendo ansiosamente il capo e rabbonito verso « Se ».

Sì, Saltner, gli disse questa, ripetendole in tedesco le parole imparate poco prima:

— « Grunthe bere vino amico tedesco ».

All'udire l'amato suono della propria lingua Grunthe si trasfigurò e divenne subito più cortese; ma « Lia », invece, a quelle parole per lei così strane irruppe in una sonora risata che mise la voglia del ridere anche all'austero Grunthe.

— Se capisco bene anche l'amico Saltner è salvo! non è vero?

— Bere vino, Grunthe, ripetè impavida la gentile « Se ».

— « Lia » intanto le riavvicinò l'ampolla alla bocca, che questa volta accettò con compiacenza, contento di bere l'ambrosia offertagli, che procurandogli un senso di benessere, continuò a sorbire senza altre ingiunzioni.

Dopo che egli riprese le forze, cercò d'interrogare le sue graziose infermiere sulla sorte dei compagni e sulla propria; ma presto comprese che il dizionario tedesco di « Se » era già esaurito; laonde ricorse alla lingua universale e cioè alla pantomina.

Tale esercizio l'obbligò più volte a guardare le due Marziane e per orso che egli fosse, dovette convenire che le abitrici di Marte non erano da disprezzare.

— Marte? E' Marte? — chiese egli.

— Marte? « Nu », rispose « Se », e mostrando sè stessa e la compagna soggiunse: « Se », « Lia », « Numi »!

« Numi? » gridò Grunthe, come chi fa una grande scoperta. Ecco la parola che Grunthe ricercava da un pezzo. Ecco la parola che egli aveva detto « Ell ». « Salutatemi i Numi! »

Ma dunque « Ell » aveva ragione quando affermava l'esistenza degli abitanti di Marte; e ne conosceva il nome generico? Egli li aveva dunque incontrati? Quando? Dove?

Con questi gravi pensieri il povero Grunthe chiuse nuovamente gli occhi, astraendosi da tutto ciò che lo circondava.

« Se », frattanto, preparava il desinare come aveva fatto prontamente per Saltner; e « Lia », non avendo nulla da fare, esaminava curiosamente alcuni oggetti ritrovati nel pallone; fissando la sua attenzione sopra un piccolo libro. Era una guida scritta in lingua eschimese, con una vignetta sul frontispizio, raffigurante un eschimese che vogava nel suo « Kajak », sopra un mare burrascoso.

— Oh, guarda, gridò a « Se » intenta alla cucina; ecco un « kalalek » nel suo « kajak ».

Queste due parole, conosciute da Grunthe, ebbero potere di scuoterlo dai suoi gravi pensieri e lo convinsero che la favella dei miseri abitanti della Groenlandia doveva esser nota ai Marziani; e poichè tale favella gli era un po' nota per lo studio fattone prima del viaggio, egli si rivolse alle fanciulle in lingua eschimese.

— Parlo anch'io l'eschimese. Mi capite voi?

— Capisco un pochino, rispose « Lia », che aveva studiato il linguaggio dei soli uomini coi quali gli abitanti dell'isola polare erano venuti a trovarsi in contatto.

— Dove sono i miei amici? domandò Grunthe.

— Non ne abbiamo trovato che un solo ed è quello che sta nella stanza vicina.

— Saltner?

— Precisamente.

— Posso andare da lui?

— Non ancora... ma quando si sveglierà vi riuniremo.

— Potreste dirmi come voialtri siete discesi da Marte sulla Terra?

« Lia », molto imbarazzata nel dover dare le richieste spiegazioni, rispose allegramente con una domanda:

— E voialtri, che cosa siete venuti a fare in questo luogo?

Grunthe non trovò subito le parole appropriate per definire lo scopo scientifico della spedizione polare e per descriverne le avventure; per la qual cosa si rivolse a « Lia » per chiederle la guida eschimese che la fanciulla teneva sempre in mano, e stese il braccio per riceverla. *(Continua)*

diurno della marea lunisolare, essendosi purtroppo dovuto rinunziare alla determinazione delle onde della marea lunisolare a lungo periodo, per la ristrettezza dei periodi di osservazione.

Le aurore boreali furono osservate dal comandante Cagni nella baia di Tepliz, dal 13 settembre 1899 al 30 gennaio 1900. In sì breve tempo sono 42 volte le che lo spettacolo mirifico si ripetè: e ogni aurora portò fogge diverse, svariate, delicatissime. Oggi è un'aurora bianca, a nastro ondulato. Domani l'aurora è a drappeggio: onde di luce la percorrono in tutta la linea, ora rapidissime, ora adagio e lente. Altra volta è una striscia ondulante di aurora da levante a ponente, passante per lo zenit. « Da principio, a simiglianza di un fascio di luce di un proiettore elettrico lontanissimo, partiva tra Bootis e il Leone e, proiettandosi sul Dragone, Cassiopéa ad Ariete, si prolungava al di là del ghiacciaio che sorge a greco della baia. Più tardi, da questa parte l'arco diventa nebuloso e poscia si divide in due fasci paralleli, distanti 7.o od 8.o fra di loro. Verso le 18, dopo essersi riuniti e disgiunti a più riprese, i due archi ondulano al loro centro, che è press'a poco sullo zenit, e poscia le loro estremità a levante si spostano verso sud e vanno a cadere fra Andromeda e Pegaso, mentre le estremità restano ferme fra Bootis e il Leone. Alle ore 19,30 la porzione a levante dello zenit prende la forma di drappeggio, con brevi raggi guizzanti verso nord. La luce che emana dall'aurora diventa abbastanza viva così da illuminare gli oggetti. Le onde drappeggianti si rincorrono, si sdoppiano e si accavallano con una rimarchevole variazione d'intensità luminosa...... Alle 23,30 una raffica violenta da levante pare influenzare il fenomeno. La luce, che a ponente si era estesta da 20.o a nord fino a 30.o al sud, si biforca e, mentre il ramo sud diventa nebuloso e concavo verso est, il ramo settentrionale si apre, come un getto d'acqua, in pioggia d'argento. »

Meravigliosa vista, il cui studio doveva, a quegli immaginosi poeti, sembrare ampio compenso alle indurate fatiche!

**

Nè meno importanti di questi e degli studi sulla pressione atmosferica, sulla temperatura, la gravità relativa e sopratutto le osservazioni magnetiche, menografie che rimarranno, sono gli studi sulla fauna e sulla flora di quel regno dei ghiacci. Che, anzi, qui l'argomento si avviva e cresce l'attenzione del lettore.

All'isola del Principe Rodolfo il Duca trova i resti di una renna. Ed ecco che la scienza se ne impadronisce e, per mezzo del prof. Camerano, che ne fa oggetto di elegante monografia, si domanda: questi resti appartengono essi a renne che hanno vissuto nell'isola? In caso negativo, appartengono a renne che vissero altrove e che ghiacci galleggianti vi trasportarono?

Quesiti, come ognuno intende, di immensa importanza per stabilire la vita di quelle regioni. Così, nel caso in questione, il professere Camerano esclude che, anche in altre epoche, la renna abbia vissuto in terre così glaciali. Quindi l'animale vi fu trasportato da ghiacci e in un periodo di tempo in cui l'altezza delle terre dell'Arcipelago Francesco Giuseppe sul livello del mare era minore del presente.

E studi egualmente interessanti, non meno coscienziosi hanno richiamato l'attenzione dei dotti i resti di altri animali, ritrovati della spedizione, mammiferi, pesci, uccelli e molluschi, nei quali essa ha arricchito la scienza di tre specie nuove, il « pecten groenlandicus », il « Tridonta Cagnii » e il » Tridonta Cavalli ».

Dopo i quali ci passano avanti, eleganti nei loro nomi classici, i nomi delle piante più rare della zona artica. Fanerogame, muschi, licheni, funghi, dei quali ogni esemplare basterebbe a formare la felicità di un raccoglitore e di cui il Duca degli Abruzzi ha fatto dono generoso alla scienza, a ricchendola qui pure di un esemplare, sinora ignoto, la « Ascochyta Ducis Aprutii », elegante sferotidea, raccolta il 6 luglio 1900 al capo Säulen.

L'accenno che qui diamo, incompleto e monco quale è, può dare una pallida idea dell'importanza dell'opera. Del suo valore scientifico non ci tratteniamo: esso è là, fissato sulle carte, e gli studi dei dotti ne dimostrano l'alta importanza. E neppure il suo valore morale ha bisogno di commenti: sempre più lontano, negli abissi dell'aria, e dell'acqua, nei miracoli delle forze e dei continenti ignoti, l'opera italiana, animata di fede, si spinge strappando primati.

E qui pure, in queste pagine di scoperte strappate con rischi mortali, noi ritroviamo il pregio altissimo del primo volume: la schietta modestia. Lo stile è volutamente freddo, rigidamente corretto: chi lo scriveva, riviveva dentro di sò della poesia di quei mesi solitari e pensava giustamente che qui le opere erano più eloquenti d'un inno.

Di quest'impresa audacissima, omai legata alla storia delle scoperte umane, l'opera in due volumi di un giovane Principe dei nostri Re è il più bello e imperituro monumento.

LO SCANDALO DI SASSONIA

Per una separazione tra la Principessa e Giron

Il *New York Herald* (edizione di Parigi) ha da Dresda che si fanno colà ed a Vienna tutti i tentativi per decidere la Principessa a separarsi da Giron ed a recarsi ad abitare in Austria sotto la protezione dell'Imperatore.

Gian Giorgio, figlio del principe ereditario è partito per Vienna, onde avere una intervista col sovrano. Questi accorderebbe la sua protezione alla principessa a condizione che ella acconsenta a separarsi da Giron.

Gian Giorgio sarebbe portatore di un messaggio personale del Re sassone.

Un lungo colloquio ebbe luogo ieri tra l'avv. Lachenal consigliere della principessa e il dottor Körner rappresentante il Re di Sassonia.

La principessa affermò che i suoi sentimenti per Giron, non sono per nulla mutati: essa solo intende tenersi nel più stretto riserbo fino alla fine del processo.

L'avv. Zehme di Lipsia, incaricato di rappresentare la principessa dinanzi al tribunale di Dresda giunse ieri a Ginevra. Fu invitato a chiedere il divorzio puro e semplice a favore di lei, affinchè possa sposare Giron nel più breve tempo possibile.

Si comunica la nota seguente: Parecchi giornali hanno parlato di malumore fra la principessa e Giron. Questi fu pregato da Lachenal, per motivi di alta convenienza, di abbandonare Gtnevra durante i preparativi della principessa per il divorzio, ma ritornerà spesso a Ginevra, perchè nè la principessa, nè l'avvocato potrebbero impedirglielo. La principessa non ha alcuna intenzione di separarsi da Giron, ma mantiene semplicemente la sua domanda di divorzio.

La tristezza della principessa

L'*Herald* (edizione di Parigi) ha da Ginevra: La principessa Luisa attraversa un momento penosissimo.

Da ieri trovasi sola; piove da 48 ore; l'atmosfera è nebbiosa e la vista del Monte Bianco che la principessa aveva dalla sua finestra è completamente velata.

La tristezza per la partenza di Giron era stata attenuata dalla sua promessa di venire un'ora al giorno da Losanna ma l'avvocato Lachenal che aveva dato la sua parola al dott. Körner, intervenne, per impedire a Giron di fargli mancare la sua promessa.

Dopo d'allora, la principessa è in preda a grande malinconia; essa non ha amici e l'arciduca Leopoldo non può venire così sovente quanto essa lo desidererebbe.

D'altronde essa non vuole che i loro due affari siano confusi.

A Ginevra nei circoli ufficiali vi è simpatia per la principessa, ma nelle famiglie si censura l'abbandono dei figli.

La principessa non riceve nessuno eccetto il suo avvocato.

Le due finestre della sua camera da letto rimangono continuamente aperte, malgrado il freddo.

Una gita della Principessa a Salisburgo

L'intervento dell'imperatore

Si ha da Salisburgo: La principessa Luisa è giunta in incognito al palazzo paterno. Da Dresda le spedirono tutti i suoi vestiti.

— Assicurano che l'Imperatore intervenne personalmente nella questione della principessa alla quale promise il libero soggiorno in Austria purchè si separi da Giron.

NECROLOGIO

Il comm. Panighetti

Procuratore generale a Venezia

Ieri a sera alle undici cessava di vivere il comm. Giovanni Panighetti, Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Venezia. La grave malattia da cui era stato colpito, sperando ancora, ha vinto le resistenze della sua forte fibra.

Con Giovanni Panighetti la magistratura italiana perde un valore vero, uno studioso serio, una mente giuridica aperta ed educata, e un animo integerrimo.

Egli aveva 64 anni ed era lombardo.

**

In segno di lutto la Procura del Re di Udine ha ordinato che sieno sospese tutte le udienze del Tribunale di Udine e Circondario. Fu issata la bandiera abbrunata.

Si attendono altre disposizioni de Venezia.

La morte del senatore Niscemi

La *Stefani* ci comunica:

Napoli, 11. — E' morto il senatore Corrado Niscemi. La salma si trasporterà a Palermo.

Corrado Niscemi, principe di Valguarnera, era nato a Palermo verso il 1835, fu uno dei capi della cospirazione che precedette la rivoluzione del 1860. Arrestato, dovè la sua salvezza all'intervento personale del principe di Castel Cigala, luogotenente generale dell'epoca a Palermo. Combattè al Volturno come aiutante del generale Türr e non ebbe parte ultima all'impresa di Aspromonte.

Era senatore del regno dal 15 febbraio 1880, e fu pure consigliere comunale e provinciale di Palermo e diresse anche l'amministrazione di quel grande ospedale.

Cronaca Provinciale

DA S. DANIELE

Il nuovo fabbricato scolastico

Ci scrivono in data 13:

Come si sa dall'acquisto fatto dalla cessata Giunta Municipale il nuovo locale scolastico verrebbe costruito nella località della ex-braida dei fratelli Varisco prospiciente il mercato bovino.

Ieri il perito-geometra locale erigeva un traguardo dell'altezza di metri 12 ove appunto dovrebbe arrivare il culmine del tetto dell'erigendo fabbricato. Questo traguardo evidentemente dinota che l'edificio scolastico nasconderebbe con la sua massa per la lunghezza di ben 70 metri il vasto e ridente panorama, che dal poggio del mercato si gusta da chi guarda verso mezzogiorno.

Altro guaio di non minor importanza si è quello che almeno due terzi degli alunni dovrebbero attraversare il piazzale del mercato occupato dagli animali bovini nei giorni di mercato settimanale.

La posizione poi del terreno checchè se ne dica non è certo delle migliori perchè nell'inverno l'umidità vi regna sovrana, causa il declivio del suolo che imbeve le filtrazioni delle acque del colle; d'estate essendo esposto a mezzodì, il sole vi dardeggia per tutta la giornata.

Considerato quanto sopra e sapendo come il Comune vada incontro alla non lieve spesa di circa 60 mile lire, non compreso il sussidio governativo, non si potrebbe escogitare una posizione più adatta, più centrica soddisfacendo così al vivo desiderio della maggior parte dei cittadini?

Speriamo che la preposta Commissione voglia interessarsene prima di tramandare ai posteri questo tempio d'istruzione e d'educazione dei nostri figli.

Vasco

Da ATTIMIS

I falsi monetari

Due arresti

Ci scrivono in data 13:

Questa mattina giunsero qui sostando solo pochi minuti, un delegato, due guardie di p. s. e due carabinieri della stazione di Faedis, spingendosi subito nel vicino villaggio di Forame.

Quivi arrestarono due dei fratelli Mattieligh, per colpe che pare abbiano relazione colla brillante operazione della questura di Udine e cogli arresti di Tarcento ed Ancona.

Del resto i due Mattieligh, se sono novizi per le patrie galere, non così crediamo lo siano per quelle del vicino impero, dove scontarono parecchi anni per aggressione e rapina.

Nella perquisizione fatta a domicilio dagli arrestati, se non rinvenne la p. s. traccia di moneta falsa, si ripete in villaggio che furono asportate delle corrispondenze alquanto compromettenti per i due Foranesi catturati. **

Da CIVIDALE

Un cadavere in montagna

Festino all'« Abbondanza »

Ci scrivono in data 14:

Iersera, alle 10, la guardia campestre Goncugnero Carlo di Masarolis, frazione montuosa del comune di Torreano, rinvenne sopra Tamburis, il cadavere del compaesano Comugnero Antonio fu Giuseppe detto Perit d'anni 40.

Il povero uomo rincasava da Prepenicco, sul confine austriaco, e si dubita che strada facendo sia stato colto da improvviso malore.

Questa mane recaronsi sul luogo il maresciallo dei nostri carabinieri con un milite ed il medico dott. De Rubeis.

**

La sera di sabato prossimo avrà luogo nella sala della trattoria all'*Abbondanza* un altro festino di famiglia che sin d'ora, per le numerose adesioni pervenute, promette di riuscire splendido.

Da SPILIMBERGO

Bambina arsa viva

Ad Erto Casso la bambina Filippin Maria di anni 4, mentre trovavasi sola in casa si avvicinò ad un braciere acceso ed ebbe incendiate le vesti.

Priva di aiuto riportò gravissime ustioni in tutto il corpo, per cui morì in preda a spasimi atroci.

Cronaca Cittadina

Le elezioni del Consiglio dell'« Unione esercenti »

Domani alle tre del pomeriggio avranno luogo le elezioni di 4 consigieri e di tre revisori dell'Unione esercenti. Un gruppo di soci raccomanda vivamente i seguenti nomi che sono una garanzia per il buon andamento del sodalizio:

A consiglieri: Fabris Giulio, Del Fabbro Pietro, Marcolin Pietro, Pellegrini Pietro.

A revisori: Mocenigo Carlo, Piva Italico, Bischöff Andrea.

I FALSI MONETARI

Le indagini continuano

Benchè qualche giornale ritenga infondata la notizia di nuovi arresti seguiti a Forame, come risulta dalla cronaca provinciale, il nostro egregio corrispondente da Attimis ci conferma l'attendibilità della notizia stessa.

Le persone già arrestate pare abbiano colle loro deposizioni dato un indirizzo sicuro all'autorità di P. S. ed infatti carabinieri e guardie partirono ieri sera per compiere nuovi arresti.

E' probabile che oggi tutto il lavoro di ricerca dei colpevoli sia compiuto e che essi siano posti al sicuro.

Il delitto di Godia

Sul grave delitto di cui ieri abbiamo dato diffusamente notizia, nulla di nuovo è emerso dalle indagini dell'autorità giudiziaria, che d'altronde mantiene il più assoluto riserbo.

I due arrestati vennero passati alle carceri giudiziarie e, nei primi interrogatori caddero in numerose contraddizioni.

Sulla via di confessare

Sappiamo che uno dei due arrestati è sulle vie delle confessioni e che in seguito ad uno stratagemma dell'abile maresciallo sig. Zearo, si venne a conoscenza di nuove rivelazioni.

Infatti il maresciallo che prima aveva tenuto separati i due arrestatiti li pose poi assieme dopo essersi nascosto sotto il tavolaccio.

Quando i due furono soli cominciarono a *cantare.*

E uno diceva all'altro:

— Tu hai parlato troppo col maresciallo; è ben vero che nessuno ci ha veduti ma ora siamo compromessi — e continuarono a discorrere sul delitto commesso.

Immaginarsi come restarono quando videro uscire di sotto il tavolaccio il bravo maresciallo.

Partite di dare ed avere

Ieri in vicolo Brovedan è successo un po' di baccano.

L'oste Damiano Miani, d'anni 33 di Ceresetto, con esercizio in Udine in via Pelliccerie da circa due mesi era creditore di L. 3.55 il genero di certo Pietro Sabbadini fu Eugenio d'anni 53.

Stanco di attendere, ieri verso il mezzogiorno si recò in casa del Sabbadini in vicolo Brovedan.

Esposto il motivo della sua visita pare che le sue domande non sieno state accolte dal Sabbadini che rispose che non lui era il debitore ma suo genero.

D'altro canto, sempre secondo quanto si dice, il Miani sarebbe entrato in casa con fare prepotente, afferrando per le braccia la figlia del Sabbadini che aveva un bimbo in braccio.

Il fatto sta che vi fu uno scambio di busse cui prese parte successivamente anche il figlio Sabbadini, che a calci e a pugni fece uscire di casa il creditore. Questi riportò parecchie contusioni ed escoriazioni alla faccia per le quali fu medicato all'ospedale e giudicato guaribile in otto giorni.

Contro il Sabbadini fu sporta querela ed essi alla loro volta sporsero querela contro il Miani per violazione di domicilio e per lo spavento arrecato in casa e per la prova del quale si fecero rilasciare un certificato medico.

Vedremo chi aveva ragione.

UN TENTATO FURTO nella chiesa di Rivis

Questa notte due carabinieri a cavallo passando per Rivis, in comune di Reana, videro due individui che fuggivano uscendo dalla chiesa.

Li inseguirono e lungo il percorso di via seguito dai fuggitivi trovarono una cassetta delle elemosine portata via dalla chiesa.

Non essendo ancora giunti di ritorno a Udine i carabinieri che si erano recati in quei paraggi per ragioni di servizio, non sappiamo se i ladri vennero arrestati, ma ci consta che stamane il cappellano, recandosi in chiesa per dir messa, ne trovò forzata la porta. I ladri avevano tentato di scassinare anche l'altra cassetta dell'elemosina ed il vetro della Madonna per rubarvi l'oro di cui era adorna.

Per il servizio dei piccoli colli. Fra il direttore delle *Messaggerie marittime* signor Reif e i rappresentanti delle Società ferroviarie italiane è stato convenuto che il nuovo servizio universale per i piccoli colli da 1 a 20 chilogrammi sia inaugurato col 15 febbraio p. v.

Come è già stato annunziato per ora questo servizio sarà limitato agli Stati europei (eccettuato l'interno della Spagna), agli Stati Uniti del nord America, al Brasile (Santos) e all'Argentina (Buenos-Aires).

Indipendente dalla sopra citata convenzione fra le società ferroviarie e le *Messaggerie marittime*, il ministro delle poste d'accordo con quello dei lavori pubblici sanzionerà il nuovo servizio con uno speciale decreto, che sarà pubblicato fra alcuni giorni. Con questo decreto verranno stabilite in maniera esplicita e invariabile le attribuzioni della società e i diritti del pubblico, e ciò nel lodevole intento di evitare malintesi che potrebbero compromettere l'attuazione del nuovo e desiderato servizio.

All'Ospitale dovette ricorrere il macellaio Cuttini Luigi d'anni 33, per farsi medicare di una ferita da taglio riportata accidentalmente alla mano sinistra. Ne avrà per 10 giorni salvo complicazioni.

Funerali. Ieri nel pomeriggio alle tre e mezzo seguirono i funerali della madre del collega Vincenzo Luccardi, la compianta e buona signora Cristina Scher-Luccardi.

Le onoranze funebri riuscirono commoventi quale prova di stima e di rimpianto per la Estinta.

Parecchie signore in gramaglie seguivano la bara e quindi il Consiglio del Sodalizio friulano della stampa e quasi tutti gli aderenti.

Notammo pure parecchie altre egregie persone.

CARNOVALE 1903

Ballo popolare

Il Comitato del Ballo popolare composto dai signori: Sponghia Luigi, Bisattini Giovanni, P. Barberi, Biondini Edoardo, Casteletti Giacomo e Mattioni Emilio, radunatosi ieri sera ha definitivamente stabilito che detta festa abbia luogo sabato 31 corr. a beneficio dei Reduci bisognosi e della Camera del Lavoro.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Assoluzione

Ieri si è svolto in Tribunale il processo contro Francesco Cantoni di Chiavris, imputato di lesioni a danno di Merluzzi Luigi, Pinzani Pietro e Pinzani Teresa che si erano costituiti P. C. coll'avv. Maroè.

Dopo che il Tribunale ebbe vari incidenti sollevati dal P. M. avv. Cracchi, che aveva chiesto anche l'incriminazione di falso per alcuni testi a difesa, seguì l'arringa dell'avv. Maroè.

Parlò poi il P. M. che chiese la condanna del Cantoni a 15 mesi di reclusione.

I difensori avvocati Levi e Doretti sostennero che l'imputato aveva agito per legittima difesa e il Tribunale accogliendo questa tesi mandò assolto il Cantoni.

NOTE AGRICOLE

I prodotti dell'anno agr. 1902

Un'annata, che sotto l'aspetto meteorico, fu così anormale, non poteva non avere una influenza grandissima sulla quantità e qualità dei raccolti.

Per ordine di constatazione viene prima l'*olio*. Sebbene la produzione dell'olivo si riferisca all'annata precedente, l'accertamento si fa nell'anno successivo, perchè soltanto nei primi mesi dell'anno successivo le fabbriche e gli stabilimenti oleiferi compiono la lavorazione e possono stabilire la quantità e la qualità dell'olio tratto dal frutto maturato e raccolto sul finire dell'anno precedente.

Di olio dunque dell'annata 1901-902 si ebbero ett. 3.150.000 mentre nell'annata 1900-901 non si ebbero che 1.790.000. Il raccolto fu buono per quantità e qualità e fu superiore alla media, che si calcola in 3 milioni circa di ettolitri.

Le regioni che ebbero maggior raccolto furono; la Sicilia, le Meridionali e il Lazio.

La campagna serica diede 40.330.000 kg. di *bozzoli* contro 42.716.000 nell'anno 1901.

La massima produzione si ha sempre in Lombardia, da 15 a 16 milioni di kg.

I prezzi per il prodotto giallo nel Pie-

monte salirono da lire 3 a 3.80 e 3.90, da 3.20 a 3.50 nella Toscana, Marche e Umbria; nella Lombardia, Veneto e Lazio si aggirano dalle lire 3 in meno.

Il *frumento* diede ettolitri 46.200.000 contro 55.240.000 avuti nel 1901. La differenza in meno di 9.040.000 fu risentita da quasi tutte le regioni indistintamente.

Del *riso* si raccolse ettolitri 5.550.000 contro ett. 6.100,000 nel 1901. Le qualità risultarono buone nel Veneto per i giapponesi, nell'Emilia per i tipi novaresi, bertoni e giapponesi, nel piemonte i bertoni cinesi diedero scarso prodotto.

Il *granturco* fu più danneggiato degli altri cereali dalla siccità. Si salvarono le valli e le campagne irrigabili. Negli altipiani e nei luoghi asciutti in molte località non si raccolse neppure il seme dato alla terra.

Il risultato della campagna fu un raccolto di ett. 23,750,000, di fronte a ett. 33,540,000 nel 1901.

La diminuzione di circa 10 milioni di ett. nel raccolto si ripercosse in tutte le regioni, e più specialmente nel Veneto, nell'Emilia, nelle Marche, Umbria e Meridionale mediterranea.

L'*uva* non fu soggetta a gravi malattie crittogamiche, ma si risentì della siccità e nel momento della maturazione, in cui avrebbe avuto bisogno di acqua, rimase intristica, quindi il raccolto, generalmente buono per qualità, risultò inferiore all'anno precedente per quantità.

La campagna vinicola del 1901 diede 42,600,000 ettolitri di vino e quella del 1902, per quanto non sieno ancora complete le notizie del raccolto, avrà certo una diminuzione di circa un quinto.

Le fabbriche di *zucchero* che lavorarono barbabietole nel 1902 furono 33. La produzione totale salì a chilogrammi 74,208,920 contro kg. 66,125,459 avuta nel 1901 da 28 fabbriche.

Per l'andamento della decorsa stagione che danneggiò le barbabietole, è luogo a temere che la produzione dell'anno in corso sia inferiore.

Da questi brevi cenni emerge che il bilancio dell'agricoltura pel 1902 si chiude con perdita. Altre perdite ebbe del resto l'industria dei campi in altri prodotti, come le castagne, le frutta.

Nulla si può dire della canapa che è pure un importante prodotto per l'Italia, perchè manca una vera e propria statistica, sebbene tutti riconoscano, e le Nazioni più avanzate di noi lo sanno, che la forza economica di una Nazione e la autorità che le può venire nelle contrattazioni degli scambi, si misura da un'esatta statistica della produzione agraria ed industriale.

BIBLIOGRAFIA

Vibrazioni di *Pilade Pollazzi.*

Ho avuto in dono dall'autore, l'egregio direttore della simpaticissima « Scena illustrata » questo volume il cui titolo è adatto molto ai cinque soggetti che racchiude.

Di tre ne ha parlato diffusamente, e con giusto sentimento, in una prefazione, il compianto Eliodoro Lombardi, di altri due — le vere vibrazioni — non ne disse nulla, perchè, come avverte l'autore, non conosceva questi scritti. Erano, ripeto, le vere vibrazioni, perchè Pilade Pollazzi parla delle sue impressioni entrando nella gabbia dei leoni e facendo una escursione in pallone.

Io non le comprendo le emozioni sterili d'un coraggio senza perchè, non ho quindi ammirata la visita che il direttore della « Scena illustrata » ha fatta ai leoni; ma non per questo, non ho ammirata la sua descrizione, già venuta nel 1898, calda d'attualità, sul bel giornale illustrato.

L'autore ha la semplicità del suo coraggio, e narra il fatto ... come narrerebbe il suo primo amore di quindici anni.

Più vibrante, più interessante ancora è — A duemila metri —. L'autore, che non conosce certo la paura, ha portato il suo piccolo contributo nella scienza, ancora tanto bambina, della navigazione aerea. Ma Pilade Pollazzi non mostra di aver la coscienza dell'azione benefica compiuta per l'umanità che studia, ed il modo semplice d'esporre, mostra come sia superiore la sua intelligenza, come perfetti i suoi buoni sentimenti.

D'altro non parlo; non mi sarebbe certo possibile trattar l'autore nella letteratura e nella fantasia, da poi che Eliodoro Lombardi sintetizzò la propria critica così:

« Il Pollazzi può dir veramente di se medesimo, a proposito dell'arte sua

Trasmutabile io son per tutte guise! »

Contessa Minna

Il processo pei fatti di Candela

Lucera, 14. — Continua il processo per i fatti di Candela. Nella seduta odierna del processo per i fatti di Candela depone il brigadiere Centanni il quale narrò di essere stato circondato, mentre avea raccomandato la calma, Nel trambusto gli cadde il moschetto, ed allora fu assalito a bastonate e a sassi, e perciò tirò contro la folla furiosa.

Seguono quindi le contestazioni circa il bastone che il Centanni sequestrò a un dimostrante.

Il Ferri vorrebbe far credere che il bastone sia stato sostituito, ma il P. M. protesta, e il presidente respinge sdegnosamente l'accusa.

Scoppia un incidente, il Ferri accusa il P. M. di suggerire le risposte al Centanni.

P. M.: Io faccio le domande come voglio e credo...

Ferri: Ella ignora la procedura, mandiamola a scuola!

Avviene uno scambio di invettive vivacissime.

P. M.: Verrò a impararla da lei la procedura!

Ferri: Venga; le insegnerò l'abici.

Il Presidente scampanella indarno.

Si sospende l'udienza.

Quando si riapre l'udienza il presidente raccomanda la calma.

Il Sindaco di Candela e il Presidente del Consorzio agrario confermano la deposizione del Centanni.

Screzii della difesa

Esistono screzii nel collegio della difesa.

Ferri vuol dare al processo un carattere politico e qualcuno non vuole seguire il Ferri in questa sua tattica e preferisce far la causa per gli imputati non per il pubblico.

In un vivace incidente tra gli avvocati il Ferri esclamò: Abbiano pure sette anni per uno gli imputati, io devo fare la causa per il pubblico!

Un tenente accusato di uxoricidio
Il suo arresto a Bitonto

Bari, 14. — Ricorderete il suicidio della signora Di Cagno, moglie al tenente del Genio Modugno, avvenuto a Bitonto il 28 dicembre. La suicida lasciava una lettera in cui diceva di suicidarsi per rimorsi gravissimi. Sorsero subito delle voci che escludevano l'ipotesi del suicidio.

Ieri si recavano a Bitonto il tenente Capozzi, il maresciallo Papero e due agenti di pubblica sicurezza. A costoro si unì il capitano comandante il distaccamento di stanza a Bitonto. Essi si recarono poi nel villino del Modugno. Il tenente si trovava con il padre, la figliuoletta e amici. Per non impressionare i parenti, si disse a Modugno di recarsi a Bari. Il tenente impallidì e, senza pronunziare una parola, salì in carrozza movendo per Bari. Gli amici seguivano in altre carrozze. Durante il viaggio, silenzio assoluto.

Giunto a Bari, alle ore 20, fu tradotto al carcere del Castello, ove occupa una camera a pagamento. Solo nel carcere ha abbandonato il suo stoicismo e proruppe in lagrime. L'arresto produsse impressione enorme.

Parrebbe che la perizia calligrafica abbia assodato che la lettera della moglie del Modugno fosse apocrifa. Nacque il sospetto dalla lettera stessa sembrando strana la confessione in essa contenuta e più strana la giustificazione della continua ottima compagnia del marito essendo questo, durante due anni e mezzo di matrimonio, stato per diciotto mesi in Cina.

Sembrerebbe poi che l'autopsia e le seguenti perizie abbiano assodato che il colpo di rivoltella *Mauser*, partito da su in giù e tirato a qualche distanza, non poteva essere possibile, data la lunghezza del braccio della defunta.

Oggi il tenente è stato udito dal Giudice istruttore; pare che l'arresto sia stato deciso dopo l'interrogatorio della cameriera del Modugno.

L'interrogatorio è durato due ore.

Il Modugno anteriormente alla morte della moglie, trovavasi sotto consiglio di disciplina, accusato di aver fatto in Cina un grosso bottino; parlasi di ottocentomila lire!

Suo padre, Domenico, intervistato diede questi particolari sulla giornata antecedente alla tragedia:

Tutto il giorno la sua nuora, la signora Vicenzina, parve stranamente eccitata, in istato anormale; verso sera si mise a letto e il marito tentò invano di farla alzare. Intanto, giunse a visitarla una intima amica la quale provò invano a combattere la sua tristezza; congedandosi poi la Vicenzina le disse: Addio, forse per sempre! L'amica volse la cosa in burla, ma la sventurata ripetè turbata: Addio per sempre!

Il signor Domenico Modugno accennò indi all'amore della Vicenzina per il tenente C. I. La Vicenzina aveva chiesto al marito di recarsi il 27 dicembre a Bari al ballo del Circolo *Unione*, ma il marito vi si oppose. Avrebbe essa trovato colà il suo amante? Avrebbe avuto notizie di lui? I due amanti si scrivevano e lei andava a prendere le lettere del tenente C. nella casa che il Modugno aveva a Bari, e Vito (il tenente) doveva appunto partire per Bari la mattina. Ha avuto forse la signora Vicenzina paura di essere scoperta? Da questa paura è stata forse tratta al suicidio? Il signor Domenico si sente sicuro della innocenza del figliuolo.

Il giorno prima della tragedia il tenente C. sarebbe stato veduto in colloquio, nel pubblico giardino, colla signora; il padre del tenente avrebbe anche dichiarato di non averne avvertito il figlio che dopo la tragedia.

ULTIMI DISPACCI
Servizio dell'Agenzia STEFANI

La riduzione del dazio d'importazione SUL CARBONE

Washington, 15. — La Camera dei rappresentanti ha approvato con voti 258 contro 5 il progetto di legge relativo alla riduzione temporanea per un anno del dazio d'importazione sul carbone proveniente da tutti i paesi.

AL MAROCCO
Tutto è calmo

Tangeri, 15. — Il Corriere proveniente da Fez è giunto stanotte e dice che nulla assolutamente vi è di anormale. Le tribù dei dintorni di Tangeri si mantengono calme.

La morte del cardinale Parocchi

Roma, 15 (ore 9). — Il cardinale Parocchi è morto la scorsa notte alle ore due.

Il cardinale Parocchi era da parecchi giorni ammalato d'influenza degenerata poi in polmonite.

Al Vaticano era tenuto in alta considerazione ed era reputato uno dei cardinali più influenti.

Parecchie volte si parlò di lui come di un probabile successore nella cattedra di S. Pietro.

Mercati d'oggi
Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Mercato discretamente fornito con animazione d'affari.

Granoturco giallo fino da lire 12.50 a 13
Granoturco giallo com. da lire 11.75 a 12
Granoturco bianco fino da lire 12 a 12,50
Granoturco bianco com. da lire 11,50 a 12
Gialloncino da lire 12.75 a 13.25
Cinquantino da lire 10 50 a 11.25

Foraggi *al Quintale*

Poca merce in vendita con prezzi sostenuti.

Fieno nostrano da lire 6 a 6.50
Fieno dell'Alta da lire 5 a 6
Fieno della Bassa da lire 4 a 5
Erba spagna da lire 6.50 a 7
Paglia da lire 4 a 4.25

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 gennaio 1903.

Rendita 5 %	L.	102.10
» 4 1/2 %	»	106.70
» 3 1/2 %	»	99.21
» 3 %	»	70.25
Azioni		
Banca d'Italia	»	912.50
Ferrovie Meridionali	»	683.25
» Mediterranee	»	460. —
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	»	499. —
» Meridionali	»	346.50
» Mediterranee 4 %	»	504.50
» Italiane 3 %	»	348 50
Città di Roma (4 % oro)	»	513.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	»	505.25
» » » 4 1/2 %	»	517. —
» Cassa risp., Milano 4 %	»	512.25
» » » » 5 %	»	515.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.50
» » » » 4 1/2 %	»	516.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	100.11
Londra (sterline)	»	25.15
Germania (marchi)	»	122.90
Austria (corone)	»	104.90
Pietroburgo (rubli)	»	265.36
Rumania (lei)	«	98 22
Nuova York (dollari)	»	5.13

Bollettino di Borsa
UDINE, 15 gennaio 1903

Rendite	14 gen.	15 gen.
Ital. 5 % contanti ex	102.08	102.15
» fine mese pros. »	102.25	102.20
Id. 3 1/2 » exterieus »	99.—	99.05
Exterioure 4 % oro	87.32	87 27
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.	341.—	340.—
» 3 % Italiane ex	347.—	348.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	515.—	515.50
» Banco Napoli 3 1/2 %	475. -	478.—
Fond. CassaRip.Milano 5%	516 —	516.50
Azioni		
Banca d'Italia	910.—	915.—
» di Udine	150. -	150.—
» Popolare Friulana	145.—	145.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific. Udin.	1270.—	1270.—
Fabb. di zucch. S. Giorgio	40.—	40.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferr. Merid. ex coupons	680.—	680 —
Id. » Mediterr. »	453.—	455.—
Cambi e valute		
Francia chequè	100.	100.—
Germania »	122 80	142.80
Londra	25.14	25.15
Corone in oro	104.75	104.80
Napoleoni	20.—	20.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi. ex	102.25	102.15
Cambio ufficiale	100.—	100. —

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Oggi alle ore 11, dopo breve malattia, circondato dall'affetto de' suoi cari e munito dei conforti della religione cessava di vivere in Villa Santina il

Dott. Romano De Prato

nell'età d'anni 68

La vedova Agata Capellari, i figli dott. Ernesto, Giuseppe, Vittorio, le figlie Annina, Letizia, Rita, Romana, i generi dott. Italo Salvetti, dott. Metullio Cominotti comunicano il triste annunzio.

Villa Santina, 13 gennaio 1903

I funerali seguiranno il giorno di giovedì 15 corr. alle ore 10.

Ringraziamento

Nella circostanza della sventura da cui furono colpiti della perdita della loro adorata madre, *Vincenzo* ed *Adele Luccardi* vivamente ringraziano tutti coloro che si prestarono con affettuose cure durante la lunga malattia della loro cara, e specialmente la signorina Francesca Cannellotto che si mostrò indefessamente premurosa. Ringraziano poi i tanti che parteciparono ai funerali e furono loro larghi di conforti.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 15 Gennaio ore 8 Termometro —0.4
Minima aperto notte —2 Barometro 759
Stato atmosferico: vario Vento: N. E
Pressione: crescente Ieri: burrascoso
Temperatura massima 3 8 Minima +0.7
Media 1.815 acqua caduta mm.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Ponteb
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
M. 11.40	12.7	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35	20.—
		D. 17.30	

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.45	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti